

HANDOUT

STEFANO POGGI

HÖLDERLIN E IL NAZISMO.

UNA RETORICA DEL DESTINO

11 MAGGIO 2018

LE CONFERENZE DELLA SCUOLA
MARZO - GIUGNO 2018

FSC

Scuola Internazionale
di Alti Studi
Scienze della Cultura
della Fondazione
Collegio San Carlo



FSC

Fondazione Collegio San Carlo di Modena

La Fondazione Collegio San Carlo ricorda che le seguenti diapositive costituiscono materiale sottoposto alla normativa vigente in materia di diritto d'autore.

Le diapositive non possono essere né modificate, né commercializzate.

Possono invece essere condivise gratuitamente, ma solo citando la fonte e l'autore.

Hyperions Schicksalslied

Ihr wandelt droben im Licht
Auf weichem Boden, seelige Genien!
Glänzende Götterlüfte
Rühren euch leicht,
5 Wie die Finger der Künstlerin
Heilige Saiten.

Schicksaallos, wie der schlafende
Säugling, athmen die Himmlischen;
Keusch bewahrt
10 In bescheidener Knospe,
Blühet ewig
Ihnen der Geist,
Und die seeligen Augen
Blicken in stiller
15 Ewiger Klarheit.

Doch uns ist gegeben,
Auf keiner Stätte zu ruhn,
Es schwinden, es fallen
Die leidenden Menschen
20 Blindlings von einer
Stunde zur andern,
Wie Wasser von Klippe
Zu Klippe geworfen,
Jahr lang ins Ungewisse hinab.

1

Il canto del destino di Iperione

Incedete nell'alta luce
su suolo cedevole, geni felici!
Aliti divini, splendenti
vi sfiorano lievi,
come dita d'artista
corde sacre.

Senza destino, come neonato
dormiente, respirano i Celesti;
castamente protetto
in semplicissima gemma
fiorisce loro
perenne lo spirito,
e gli occhi sereni
brillano di quieta
eterna chiarezza.

Invece a noi non è dato
poter stare in alcun luogo,
svaniscono, precipitano
gli uomini dolorosi
ciecamente dall'una
all'altra delle ore,
come acqua gettata
di scoglio in scoglio
negli anni giù nell'ignoto.

Wie wenn am Feiertage...

Wie wenn am Feiertage, das Feld zu sehn
Ein Landmann geht, des Morgens, wenn
Aus heißer Nacht die kühlenden Blize fielen
Die ganze Zeit und fern noch tönet der Donner,
5 In sein Gestade wieder tritt der Strom,
Und frisch der Boden grünt
Und von des Himmels erfreuendem Reegen
Der Weinstok trauft und glänzend
In stiller Sonne stehn die Bäume des Haines:
10 So stehn sie unter günstiger Witterung,
Sie die kein Meister allein, die wunderbar
Allgegenwärtig erzieht in leichtem Umfängen
Die mächtige, die göttlichschöne Natur.
Drum wenn zu schlafen sie scheint zu Zeiten des Jahrs
15 Am Himmel oder unter den Pflanzen oder den
Völkern
So trauert der Dichter Angesicht auch,
Sie scheinen allein zu seyn, doch ahnen sie immer.
Denn ahnend ruhet sie selbst auch.
Jetzt aber tagts! Ich harrt und sah es kommen,
20 Und was ich sah, das Heilige sei mein Wort.
Denn sie, sie selbst, die älter denn die Zeiten
Und über die Götter des Abends und Orients ist,
Die Natur ist jetzt mit Waffenklang erwacht,
Und hoch vom Aether bis zum Abgrund nieder
25 Nach vestem Geseze, wie einst, aus heiligem Chaos
gezeugt,

2 a

Come quando il giorno di festa...

Come quando il giorno di festa un contadino
va a vedere il campo di mattina, quando
dalla notte afosa caddero i fulmini rinfrescanti
per tutto il tempo e in lontananza rimbomba ancora
il tuono,
il fiume rientra nel suo letto,
e il suolo verdeggia fresco
e per la rinfrancante pioggia del cielo
la vite gocciola e luccicano
nel sole calmo gli alberi del bosco:
così stanno sotto temperie favorevole,
coloro che nessun maestro, ma sola la meravigliosa
onnipresente educa in lieve abbraccio,
la potente, divinamente bella Natura.
Perciò quando in certe stagioni pare dormire
nel cielo o tra le piante o tra i popoli
allora è in lutto anche il volto dei poeti,
sembrano essere soli, ma sempre presentono.
Poiché anch'essa riposa presaga.
Ma adesso fa giorno! Aspettai e lo vidi arrivare,
e quel che vidi, il sacro, sia la mia parola.
Poiché lei, lei stessa, che è più antica dei tempi
e sta oltre gli dèi dell'Occidente e dell'Oriente,
la Natura si sveglia adesso con clangore d'armi,
e dall'alto dell'Etere giù fino all'abisso
generato dal sacro Caos, un tempo, secondo salda
legge,

Fühlt neu die Begeisterung sich,
Die Allerschaffende wieder.

Und wie im Aug' ein Feuer dem Manne glänzt,
Wenn hohes er entwarf; so ist
30 Von neuem an den Zeichen, den Thaten der Welt jezt
Ein Feuer angezündet in Seelen der Dichter.
Und was zuvor geschah, doch kaum gefühlt,
Ist offenbar erst jezt,
Und die uns lächelnd den Aker gebauet,
35 In Knechtsgestalt, sie sind erkannt,
Die Allebendigen, die Kräfte der Götter.

Erfrägst du sie? im Liede wehet ihr Geist
Das auch der Sonne, wie Blumen und ~~dün~~ der Erd
Entwächst, und Wettern, die in der Luft, und andern
40 Die vorbereiteter in Tiefen der Zeit,
Und deutungsvoller, und vernehmlicher uns
Hinwandeln zwischen Himmel und Erd und unter
den Völkern
Des gemeinsamen Geistes Gedanken sind,
Still endend in der Seele des Dichters,

45 Daß schnellbetroffen sie, Unendlichem
Bekannt seit langer Zeit, von Erinnerung
Erbebt, und ihr, von heiligem Stral entzündet,
Die Frucht in Liebe geboren, der Götter und
Menschen Werk
Der Gesang, damit er beiden zeuge, glükt.
50 So fiel, wie Dichter sagen, da sie sichtbar
Den Gott zu sehen begehrte, sein Bliz auf Semeles
Haus
Und die Asche der göttlichgetroffnen gebahr,
Die Frucht des Gewitters, den heiligen Bacchus.

2 b

prende nuova vita l'entusiasmo,
colui che tutto crea.

E come brilla un fuoco negli occhi dell'uomo
quando progetta cose alte; così ora
nei segni, nelle azioni del mondo, di nuovo
un fuoco si è acceso nelle anime dei poeti.
E ciò che prima accadde quasi inavvertito,
soltanto ora è svelato,
e quelle che sorridenti ararono il campo
in forma di servi, sono manifeste,
le ovunque viventi, le forze degli dèi.

Chiedi chi sono? Nel canto soffia il loro spirito
che anche dal sole, come dai fiori e dalla scura terra
si desta, e dalle tempeste dell'aria e da altre
preparate più a lungo nel profondo dei tempi,
più piene di senso, più percepibili per noi,
che si muovono tra cielo e terra e tra i popoli,
che sono pensieri dello spirito comune,
e terminano quieti nell'anima del poeta, ↑

affinché lei, subito colpita, infinitamente
nota da tutto il tempo, tremi al ricordo
e da lei, incendiata dalla folgore sacra,
il frutto nato dall'amore, l'opera di dèi e uomini,
il canto riesca e di entrambi testimoni.
Così cadde, come dicono i poeti, quando lei volle
vedere il dio svelato, il fulmine sulla casa di Semele,
e le ceneri di lei colpita dal divino
partorirono il sacro Bacco, frutto di tempesta.

Der Zeitgeist

Die Menschen finden sich in dieser Welt zum Leben,
Wie Jahre sind, wie Zeiten höher streben,
So wie der Wechsel ist, ist übrig vieles Wahre,
Daß Dauer kommt in die verschied'nen Jahre;
5 Vollkommenheit vereint sich so in diesem Leben,
Daß diesem sich bequemt der menschen edles
Streben.

24. mai 1748.

Mit Unterthänigkeit
Scardanelli.

3

Lo spirito del tempo

Si trovano gli uomini in questo mondo a vivere,
son come gli anni, come l'alto tendere dei tempi,
nel mutamento c'è sempre molto vero,
nel variare d'anni vi è una permanenza;
la perfezione partecipa dunque all'esistenza,
e la nobile aspirazione umana vi acconsente.

il 24 maggio 1748.

Con umiltà
Scardanelli.

Die Aussicht

Wenn in die Ferne geht der Menschen wohnend
Leben,
Wo in die Ferne sich erglänzt die Zeit der Reben,
Ist auch dabei des Sommers leer Gefilde,
Der Wald erscheint mit seinem dunklen Bilde;

- 5 Daß die Natur ergänzt das Bild der Zeiten,
Daß die verweilt, sie schnell vorübergleiten,
Ist aus Vollkommenheit, des Himmels Höhe glänzet
Dem Menschen dann, wie Bäume Blüth' umkränzet.

d. 24 Mai
1748.

Mit Unterthänigkeit

Scardanelli.

4

La veduta

Quando lontano va la dimora della vita,
dove lontano splende il tempo della vite,
là è anche il campo vuoto dell'estate,
la selva appare d'immagini oscure;

che la natura compia l'immagine dei tempi,
permanga lei, loro scorrano svelti,
allora è perfezione, l'alto dei cieli splende
all'uomo, come gli alberi di fiori si coronano.

il 24 maggio
1748.

Con umiltà

Scardanelli.